



CO-PROGRAMMAZIONE FINALIZZATA AD INDIVIDUARE POSSIBILI STRATEGIE VOLTE A FAVORIRE POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E PER IL SOSTEGNO ALLA "NON AUTOSUFFICIENZA" DI PERSONE ANZIANE.

1. Premessa metodologica

1.1 Le ragioni dell'avviso pubblico

La scelta di avviare un percorso di co-programmazione deriva dalla convinzione che il confronto con una pluralità di soggetti qualificati del territorio (in termini di esperienza e competenza) consenta di avere uno sguardo più allargato e di giungere pertanto ad una più precisa lettura dei bisogni e ad una migliore analisi dei fenomeni, sia rispetto al potenziale sviluppo/trasformazione dei servizi, sia alle risorse disponibili, pubbliche e private, che possono essere impiegate per rispondere ai bisogni individuati, nell'ottica di un welfare di comunità a responsabilità condivisa.

La necessità di assegnazione della gestione dei centri anziani comunali della città, alcuni progetti innovativi esistenti sul territorio, il recente bando promosso dall'ATS in tema di invecchiamento attivo fanno emergere la presenza di numerose risorse che necessitano di condividere una cornice di analisi ed orientamento programmatico sul tema dell'invecchiamento attivo e del sostegno alla non-autosufficienza mediante il coinvolgimento di soggetti esperti di natura pubblica e privata.

1.2 Chi ha preso parte alla coprogrammazione

Hanno formalmente aderito al percorso di coprogrammazione i seguenti Enti di Terzo Settore:

1. Comune di Monza	2. Abilita Cooperativa Sociale ONLUS	3. Aeris Cooperativa Sociale
4. Associazione Alzheimer Monza e Brianza	5. Associazione Corona Ferrea	6. Auser Insieme San Rocco APS-ETS
7. Auser Monza Brianza	8. Casa del Volontariato	9. Centro di Servizio per il Volontariato di Monza Lecco Sondrio ETS
10. La Meridiana Cooperativa Sociale	11. Nuovo Solco Cooperativa Sociale	12. Progetto Integrazione Cooperativa Sociale ONLUS
13. Sociosfera Onlus Società Cooperativa Sociale	14. Spazio Giovani Impresa Sociale	15. Cooperativa Sociale Monza 2000



Il Tavolo di lavoro ha successivamente deciso di allargare la partecipazione invitando anche i seguenti soggetti in qualità di soggetti attivi nell'ambito dei servizi destinati alla popolazione anziana:

1. Centro Anziani Modoetia
2. ASST- Casa di Comunità
3. Sindacati: Segretariato pensionati CGIL, CISL, UIL
4. Caritas Monza

1.3 Come abbiamo lavorato

Dopo una sintetica presentazione reciproca dei partecipanti ed una esposizione del concetto di co-programmazione, sono state condivise le fasi del percorso:

1. Presentazione del percorso, dei partecipanti e della finalità degli incontri che consisterà nella redazione di un documento programmatico che sia sintesi dei differenti saperi e punti di vista dei partecipanti (primo incontro 1 ottobre 2024).
2. Lavoro condiviso sui punti cardine del presente documento programmatico: obiettivo trasformativo condiviso, analisi del territorio e delle risorse, attività strategiche, individuazione di indicatori e risorse (secondo incontro del 30 ottobre 2024).
3. Approvazione del documento programmatico finale (terzo incontro del 5 dicembre 2024)

L'intero lavoro è stato facilitato da operatori del settore Servizi Sociali del Comune di Monza
- Ufficio Innovazione Sociale.

2. Breve analisi del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione in città

Il comune di Monza presenta una popolazione di 122.369 cittadini residenti di cui 30.500 di età superiore a 65 anni pari al 25% circa sul totale della popolazione. L'età media della popolazione monzese riferita all'anno 2022 è di 46,30 anni mentre l'indice di vecchiaia risulta di 198,14%¹. alla sola analisi di tali dati è evidente il *trend* di invecchiamento della popolazione ed una diminuzione del peso demografico dei giovanissimi (0 - 14 anni).

I dati demografici mostrano altresì come buona parte degli over sessantacinquenni (13.186 soggetti) si collochi nella fascia cosiddetta dei "giovani anziani" (dai 65 ai 74 anni)² oltre ad un aumento della popolazione anziana, confermando così la necessità di promuovere stili di vita sani che prevenivano e/o ritardino quanto più possibile l'insorgere di necessità assistenziali. Appare evidente quanto l'invecchiamento demografico della popolazione in un contesto locale come quello monzese (così come a livello nazionale) apra la prospettiva in cui la struttura per età della popolazione diviene progressivamente sempre più anziana.

¹ Fonte ISTAT all'1/1/2023

² *Ibidem*



In senso assoluto il processo di invecchiamento è correlato al costante aumento della speranza di vita, che alla nascita oggi fa registrare un livello superiore agli 80 anni per gli uomini e uno sopra gli 85 anni per le donne. Se invece si vuole ragionare di invecchiamento in termini relativi, al positivo percorso della sopravvivenza sin qui ottenuto, bisogna aggiungere che, dalla seconda metà degli anni Settanta, le coppie italiane hanno smesso di avere un comportamento riproduttivo in grado di garantire il cosiddetto rimpiazzo delle generazioni (due figli per donna). Questi due processi demografici, sopravvivenza e fecondità, hanno dunque viaggiato in parallelo negli ultimi 40-45 anni e si prevede che possano continuare a farlo nei prossimi decenni, facendo ulteriormente accrescere l'importanza assoluta e relativa delle persone anziane³.

Oltre alla dimensione demografica sopra descritta, è fondamentale inquadrare altre tendenze in atto nel tessuto socio-economico locale (Monza) e nazionale. In questo quadro, ad esempio, i dati dei redditi e dei patrimoni ci mostrano quanto la generazione qui analizzata (popolazione over 65) e ancor più nello specifico il *range* di età che viene ad essere definito *silver age* (60-65 anni), siano oggi in condizioni economiche migliori rispetto ad altri segmenti della popolazione⁴.

Ulteriori dimensioni che stanno sperimentando cambiamento significativi nel corso degli ultimi anni fanno capo ai così definiti stili di vita. La popolazione anziana si mostra sempre maggiormente in grado di cogliere opportunità che garantiscono una buona qualità di vita: vita sociale, sport, viaggi etc. Approfondendo, ad esempio, i dati sulla spesa per la cultura, ad esempio, è possibile comprendere l'entità di questo cambiamento nel corso degli ultimi anni. L'attenzione e la spesa della fascia di popolazione in esame hanno registrato saldi positivi (in alcuni casi raddoppiando il valore della spesa) per quanto concerne la frequentazione dei teatri e del cinema e dei musei, la partecipazione a concerti musicali e spettacoli sportivi. Una vita attiva, quindi, che le persone over65 vivono e contribuiscono, anche economicamente, ad alimentare all'interno del contesto territoriale di appartenenza⁵.

Altro elemento che caratterizza in senso generale la popolazione over 55 anni di età riguarda il ruolo di cura che molti soggetti hanno nel supporto ai genitori (propri o del partner) e in fasi sempre più avanzate della vita nell'accudimento dei nipoti. Il carico di lavoro familiare, dunque, non diminuisce in questa fase della vita, ma si sposta fuori dalle proprie mura domestiche. Il bisogno di cura che viene soddisfatto dalle persone in questa fase della vita è indicazione di settori di assistenza in cui è particolarmente coinvolta la rete informale.

Dalla breve analisi sin qui condotta si riscontra con evidenza la necessità di superare quella visione dell'età anziana associata ad una fase passiva dell'esistenza, segnata da bisogni di assistenza e marginalità sociale, a favore di una visione, che adotti la prospettiva della longevità e veda la persona anziana protagonista della vita sociale: in altre parole, da peso a risorsa.

3. L'Obiettivo Trasformativo

3.1 Formulazione

³ Rapporto ISTAT 2020 su Invecchiamento attivo in Italia: <https://www.istat.it/it/files/2020/08/Invecchiamento-attivo-e-condizioni-di-vita-degli-anziani-in-Italia.pdf>

⁴ <https://www.istat.it/it/files/2019/12/Condizioni-di-vita-reddito-carico-fiscale-famiglie-.pdf>

⁵ "Sapessi come è strano...invecchiare a Milano" – Ricerca a cura della Fondazione Ravasi Garzanti di Milano.



Alla luce dell'analisi hanno partecipato alla presente co-programmazione, si è concordata la necessità di individuare un obiettivo trasformativo condiviso.

Tale obiettivo consiste nel guardare “la vecchiaia” dalla prospettiva che non la considera un “problema” che grava sul sistema socio-sanitario e previdenziale, ma una risorsa affinché le persone anziane possano avere un ruolo attivo nella società. Con il termine “attivo” non si intende solo la capacità di essere fisicamente attivi, ma di continuare a partecipare alla vita sociale, economica, culturale e civile. Invecchiare attivamente vuol dire vivere una vecchiaia in salute, preservando quanto più possibile la propria autonomia e indipendenza. Per garantire all'anziano una buona qualità di vita occorre quindi pensare ad un ambiente fisico e sociale a misura di anziano, che gli consenta di sentirsi sicuro e autonomo, mantenersi attivo e impegnato nella società: per invecchiare bene occorre investire sul proprio stile di vita e sulle relazioni.

La finalità del percorso consiste nel creare le condizioni e visioni comuni che favoriscano all'interno della città di Monza la creazione di un sistema per l'invecchiamento attivo ed il supporto alla non-autosufficienza delle persone anziane, integrando proposte e servizi sempre più qualificati e diffondendoli ad una maggiore platea di beneficiari che possano essere a loro volta promotori e fautori di nuove opportunità sia come singoli che come organizzazioni:

- ✓ mettere in campo azioni che valorizzino la capacità della città di rispondere ai bisogni connessi ai processi di invecchiamento (fare sistema sia nella creazione di opportunità che nella risposta a problematiche sociali: superare la frammentazione degli interventi e delle opportunità);
- ✓ fare dell'invecchiamento una leva di sviluppo civile, sociale ed economico della città (ad es. volontariato, attività intergenerazionali, partecipazione civica etc.);
- ✓ rendere l'amministrazione pubblica promotrice e animatrice in modo stabile di questi processi assumendo il compito di costruire connessioni fra le diverse componenti del tessuto della città con il fine di aumentare la capacità di attivazione di fronte a problematiche sociali (governance del sistema e ruolo abilitante).

4. La Strategia che si intende perseguire per raggiungere l'obiettivo trasformativo

Il welfare erogato in ambito anziani è il risultato di un processo di stratificazione di iniziative, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari differenti, in parte provenienti dall'Amministrazione pubblica ed in parte nate dal privato sociale.

Il benessere dell'individuo che invecchia non deriva da un singolo intervento di aiuto, una singola relazione o dall'erogazione di una singola prestazione specialistica, ma può essere favorito da un insieme di tutti questi elementi, immaginando e poi dando realizzazione ad un sistema di welfare territoriale secondo il “modello della rete”. Si tratta di passare dall'erogazione di singoli interventi e prestazioni ad un welfare della comunità cittadina attraverso l'attivazione, il sostegno e la promozione delle potenzialità di tutti i soggetti, a qualsiasi titolo coinvolti nel sistema.

L'intento è di arrivare alla creazione di una rete, costituita dalle risorse presenti sul territorio, in grado di promuovere, anche culturalmente, un'offerta più consapevolmente



orientata all'area anziana della popolazione, consistente sia in attività che favoriscano un invecchiamento attivo che ad integrazione e supporto di interventi assistenziali.

4.1 Attività strategiche da stimolare e/o implementare per il raggiungimento dell'obiettivo

1. Governance del sistema ed integrazione della rete:

- Creare una regia partecipata che accompagni il processo di sviluppo di politiche ed interventi di invecchiamento attivo in città.
- Promuovere prioritariamente interventi e progetti che integrino e valorizzino quanto già attivo in città sul tema dell'invecchiamento attivo al fine di creare integrazione, sviluppo ed innovazione.
- Mantenere un monitoraggio mirato della popolazione attraverso osservazioni e raccolte dati specifiche sulla popolazione anziana.

2. Preparazione all'invecchiamento:

- Avviare azioni preventive di accompagnamento e formazione verso l'invecchiamento attivo anche intervenendo sulle persone "lavorativamente attive" ma prossime alla pensione in modo da intercettare precocemente il target.
- Conoscere maggiormente e prevedere interventi anche sulla fascia degli anziani di origine straniera.

3. Socialità e partecipazione:

- Favorire le forme di mobilità della popolazione più anziana in città: servizi di trasporto sociale, accessibilità e fruibilità degli spazi urbani etc.
- Rendere le attività socializzanti sempre più qualificate: non solo attività ludico/ricreative ma anche culturali e sportive, in rete con le realtà territoriali specializzate nelle diverse tematiche, etc.
- Nella strutturazione di servizi ed interventi appare necessario affrontare il tema dell'invecchiamento come una fase della vita sempre più lunga, diversificata ed attiva in cui le persone anziane non siano viste come una categoria omogenea con crescenti bisogni assistenziali.
- Intercettare e valorizzare la popolazione anziana come risorsa per la comunità con proposte in ottica intergenerazionale anche al fine di superare l'isolamento e la solitudine.
- Creare strumenti utili alla promozione di "nuove forme di volontariato" maggiormente flessibili, fuori da vincoli associativi, temporanee e che facilitino la partecipazione dei giovani (ad es. social street, patti di quartiere, progetto VoluntHero etc.)

4. Assistenza e salute:

- Supportare la cronicità in ottica di promozione della salute e maggiore consapevolezza della propria cura anche favorendo forme di prossimità e mutualità il più possibile capillari e/o all'interno dei contesti domiciliari (ad es. custodie sociali, badanti di condominio, co-housing innovativi etc.)
- Integrare le misure e gli interventi al fine di rendere i costi della non-autosufficienza maggiormente sostenibili per i cittadini anziani e le loro famiglie.



5. Azioni di *governance*

Nel sistema di welfare locale e di Ambito Territoriale sono attualmente attivi diversi tavoli/gruppi di confronto che lavorano sia su livelli programmatici che su specifici progetti:

- 1) Tavolo di coordinamento tra centri anziani comunali: tavolo con la finalità di coordinare le iniziative dei Centri Anziani comunali presenti sul territorio e promuovere integrazione reciproca e con gli altri servizi del territorio (Corona Ferrea, Franco Casati, Modoetia, Il Paradiso può attendere).
- 2) Tavolo di progetto per il coordinamento del progetto Generazione Senior: tavolo che ha la finalità di mantenere un coinvolgimento attivo dei partner di progetto con la finalità di incrementare e migliorare la proposta di esperienze per la longevità rivolte ai Senior sul territorio di Monza.
- 3) Coordinamento del progetto Monza e Brescia città pronte per la longevità: si tratta di una progettualità che vuole ricomporre, anche attraverso tavoli di confronto, le risorse territoriali rivolte agli anziani e alle loro famiglie nei comuni di Monza e Brescia, in ottica di implementazione di un modello integrato dei servizi sociosanitari e sociali.
- 4) Tavolo tematico sul tema del decadimento cognitivo per il coordinamento del progetto Demenza Friendly Community: tavolo tematico che elabora strategie e diffonde iniziative sul territorio di Monza per rendere la cittadinanza e le organizzazioni territoriali più sensibili, informate ed accoglienti nei confronti di persone con decadimento cognitivo.
- 5) Tavoli programmatici costituiti durante la stesura del Piano di Zona e successivamente divenuti luoghi di *governance* partecipata: Tavolo Salute e Tavolo Agio e Benessere.
- 6) A breve sarà avviato anche il coordinamento del progetto recentemente finanziato da Regione Lombardia "GENERAZIONE SENIOR" avente come capofila CSV Monza Lecco Sondrio ETS.

A fronte della presenza di numerosi tavoli già strutturati e avviati sul territorio cittadino in merito a tematiche inerenti l'invecchiamento attivo, appare strategico investire nel raccordo e nell'integrazione di quanto già esistente. Si esprime pertanto la disponibilità a incontrarsi con cadenza di due/tre volte all'anno per mantenere un coordinamento di carattere generale. Qualora emergano temi o progetti comuni su cui lavorare, verranno costituiti gruppi tematici specifici. Il Comune si occuperà di individuare potenziali connessioni tra i progetti attivi sul territorio e promuovere raccordi ed integrazioni al fine di valorizzare e/o potenziare le iniziative attivate nei confronti del territorio e della cittadinanza.

6. Le Risorse

Nel Comune di Monza sono presenti diversi servizi ed interventi attivi per la popolazione anziana e con la finalità di promuovere un invecchiamento attivo nonché di assistenza in caso di non-



autosufficienza. Oltre all'attività istituzionale dell'Ufficio anziani (che comprende i servizi quali segretariato sociale, interventi domiciliari di natura assistenziale sia individuali che di gruppo, pasti a domicilio, progettazione socioassistenziale individualizzato etc.) ed ai servizi sociosanitari (centri diurni integrati, RSA, alloggi protetti etc.) sono altresì presenti opportunità strutturate quali:

- tre centri anziani in convenzione con il Comune di Monza ed un quarto con spazi in concessione comunale;
- gruppi di cammino che promuovono socializzazione e stili di vita sani attraverso il movimento e lo sport;
- università degli anziani per la formazione permanente;
- progetto Generazione Senior che propone ai senior nuove attività in maniera dinamica all'interno della città lavorando contestualmente sui contesti territoriali al fine di favorire l'invecchiamento attivo attraverso leve culturali;
- trasporti sociali a cura di associazioni di volontariato del territorio;
- progetti di potenziamento cognitivo (in ultimo "Allena la mente" svolto all'interno dei Centri anziani);
- gruppi spontanei per la socializzazione all'interno di alcuni Centri Civici della città;
- attività ludico/ricreative nei mesi estivi;
- tavolo Demenza Friendly Community finalizzato a sensibilizzare la comunità cittadina sul tema del decadimento cognitivo;
- sportello per l'assistenza familiare;
- sportelli sindacato;
- altri progetti: attualmente attivi il progetto Monza e Brescia città pronte per la longevità, etc;
- attività all'interno dei Centri Civici di quartiere.

Nella logica di superare frammentazione degli interventi e creare un sistema che promuova l'invecchiamento attivo appare fondamentale sia la condivisione e l'utilizzo trasversale delle risorse esistenti sia la promozione e partecipazione a progettazioni che coinvolgano trasversalmente gli attori e creino sinergie e collaborazioni. Si tratta di stabilire reti di collaborazione tra Enti pubblici, privati e del Terzo Settore, creando partenariati che possano lavorare congiuntamente su progetti specifici.

Risulta altresì strategico al fine di promuovere opportunità di invecchiamento attivo in città, monitorare e promuovere opportunità di finanziamento pubbliche e private.

Monza, 28/01/2025